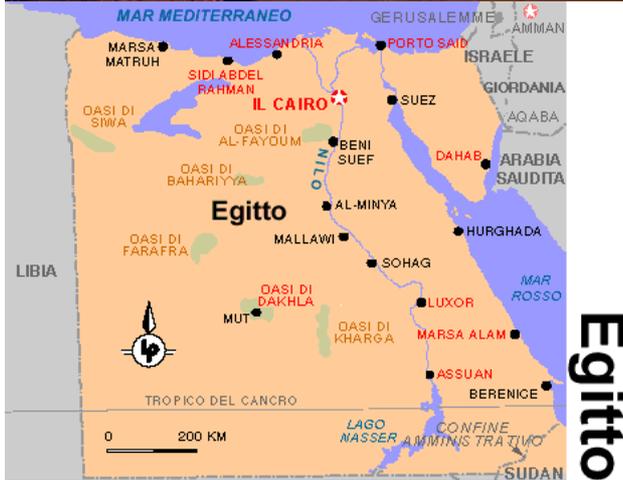


# Egitto



Erodoto, storico dell'antica Grecia e viaggiatore, descrisse l'Egitto come 'dono del Nilo'. Le immagini delle piramidi e della Sfinge, dell'antica Luxor e del fiume Nilo colpiscono la fantasia di molti viaggiatori dell'antichità attirandoli sul posto anche molto tempo prima della nascita di Cristo. Faraoni, dominatori greci, romani, arabi, turchi, inglesi: ognuno ha lasciato un'impronta sul paese determinandone l'aspetto odierno.

Villaggi di mattoni sorgono accanto alle grandiose rovine dell'epoca faraonica, a loro volta circondate da edifici di acciaio, pietra e vetro. I beduini vivono in tende di pelle di capra e i contadini lavorano la terra con i semplici strumenti utilizzati dai loro antenati, mentre gli abitanti delle città vestono indifferentemente lunghi abiti svolazzanti o jeans e Reebok e chi si trova immerso nel traffico urbano deve vedersela anche con carretti tirati da asinelli e da capre che circolano liberamente per le strade. Il Cairo, un'enorme metropoli brulicante di gente che risuona di clacson di automobili, di mangianastri portatili e di muezzin che chiamano i fedeli alla

preghiera, è un insieme pittoresco di stridenti contrasti. L'Egitto, però, non è solamente caos e rumore, ma anche il sogno di un mare variopinto, di una silenziosa carovana di cammelli attraverso il deserto o di una lunga e pigra navigazione sulle acque del Nilo.

Avvertenza...

L'attentato terroristico perpetrato nell'aprile 2006 nella cittadina di Dahab, nel Golfo di Aqaba, ha causato la morte di più di venti persone e un gran numero di feriti. Si è trattato di uno degli attacchi più gravi condotti nel Sinai da due anni a questa parte.

Invitiamo i viaggiatori a seguire con attenzione le fonti di informazione e ad essere preparati a subire ritardi nel loro viaggio, a causa di controlli per la sicurezza, soprattutto durante l'attraversamento delle aree di confine.

Prima di partire, contattate un'agenzia di viaggi di fiducia o l'Ambasciata d'Egitto in Italia: Villa Savoia - Via Salaria, 267 - 00199 Roma; tel. 06 844 0192-1 - fax 06 855 4424; [amb.egi@pronet.it](mailto:amb.egi@pronet.it).

## A colpo d'occhio

- **Nome completo del paese:** Repubblica araba d'Egitto
- **Superficie:** 1.001.450 kmq
- **Popolazione:** 77.505.756 abitanti (tasso di crescita demografica 1,8%)
- **Capitale:** Il Cairo (7.937.700 abitanti, 15.892.400 abitanti nell'area metropolitana)
- **Popoli:** 99% egiziani, berberi, beduini, 1% nubiani, greci, armeni, italiani, francesi
- **Lingua:** arabo (lingua ufficiale), inglese, francese
- **Religione:** 94% musulmana (in prevalenza sunnita), 6% cristiana (principalmente copta)
- **Ordinamento dello stato:** repubblica presidenziale
- **Presidente:** Muhammad Husni Mubarak
- **Primo ministro:** Ahmed Nazif

## Profilo economico

- **PIL:** 294,3 miliardi di dollari
- **PIL pro capite:** 3.900 dollari
- **Tasso annuale di crescita:** 2,8%
- **Inflazione:** 4,5%
- **Settori/prodotti principali:** prodotti tessili, industria alimentare, edilizia, metalli, turismo, prodotti chimici, idrocarburi, petrolio greggio e prodotti petroliferi, cotone, riso, cereali, frumento, fagioli, frutta, verdura, bestiame (bufali, pecore, capre)
- **Partner economici:** USA, Italia, Regno Unito, Germania, Francia, Cina

## Documenti e notizie

- **Visti:** per i cittadini italiani il visto d'ingresso è obbligatorio. È necessario compilare un modulo, allegare una foto formato tessera e pagare una tassa ( 21) per il visto per un solo ingresso, 21 per il visto per due ingressi). Entrambi i visti sono validi per tre mesi dalla data del rilascio e consentono di rimanere nel paese per un mese. La pratica non può essere sbrigata per posta né per corriere. È anche possibile ottenere il visto all'arrivo all'aeroporto del Cairo al prezzo di E£15. Durante la prima settimana in Egitto dovete registrare i vostri dati alla stazione di polizia. La maggior parte degli alberghi sbriga d'ufficio queste formalità per i clienti; infatti, chi usufruisce dei viaggi organizzati non sempre è al corrente di questa procedura.
- **Rischi sanitari:** epatite A, tifo. La malaria è presente solo nella zona di Al Fayum, a sud del Cairo
- **Fuso orario:** due ore avanti rispetto al meridiano di Greenwich
- **Elettricità:** 220V, 50Hz
- **Pesi e misure:** sistema metrico decimale

## Quando andare

La scelta dell'epoca per un viaggio in Egitto dipende soprattutto da ciò che si vuole vedere. Durante i mesi estivi (da giugno ad agosto) la visita dell'Alto Egitto e di Luxor può mettere a dura prova la sopportazione di molte persone a causa del caldo torrido: l'inverno è quindi il momento migliore per viaggiare in queste zone. L'estate è il periodo in cui la costa mediterranea è più affollata e, tuttavia, l'inverno al Cairo può anche essere molto freddo: i periodi più adatti a un viaggio in Egitto sono quindi la primavera e l'autunno, soprattutto da metà aprile a metà maggio, quando il clima è caldo ma sulle spiagge non si accalca ancora un numero insopportabile di corpi e il sole di mezzogiorno non è quello rovente della piena estate.

## Feste e manifestazioni

Il calendario islamico è più corto di quello gregoriano (occidentale) di ben 11 giorni e quindi i giorni festivi cadono con 11 giorni di anticipo rispetto all'anno precedente. Ras as-Sana è la celebrazione del nuovo anno islamico e Moulid an-Nabi, che cade in luglio o in agosto, commemora la nascita del profeta Maometto. Questi giorni festivi vengono celebrati con processioni per le strade delle città, luci, canti, rullare di tamburi e dolci speciali. Il Ramadan si festeggia nel nono mese del calendario islamico e per i musulmani è uno degli avvenimenti più importanti dell'anno. Infatti la festività ricorda che in questo mese avvenne la rivelazione del Corano al profeta Maometto e per meglio onorare questa ricorrenza i fedeli non prendono nè cibo nè acqua dal mattino fino a dopo il tramonto. Alla fine del Ramadan (Eid al-Fitr) il digiuno viene interrotto con molti festeggiamenti e molta allegria.

Eid al-Adhah è il periodo dell'anno in cui si svolge il pellegrinaggio alla Mecca, che ogni musulmano è tenuto a compiere almeno una volta nella vita. Le strade vengono decorate con luci colorate e i bambini vengono vestiti con gli abiti migliori. In ogni villaggio viene eseguito il rito del Mahmal durante il quale ai pellegrini di passaggio sono donati tappeti e coperte da portare con sé in viaggio. Tutto ciò si svolge intorno ai mesi di aprile e maggio.

## Valuta

sterlina egiziana (E£)

Pasti

- **prezzi economici:** E£12-25
- **prezzi medi:** E£25-40
- **prezzi elevati:** oltre E£40

Pernottamento

- **prezzi economici:** E£15-50
- **prezzi medi:** E£50-150
- **prezzi elevati:** oltre E£150

In Egitto è possibile spendere meno di US\$15 al giorno se si alloggia in ostelli e alberghi economici, si compra il cibo sulle bancarelle, si visita un solo sito archeologico al giorno e si viaggia in terza classe. Le spese maggiori in questo paese sono date dai trasporti e dall'ingresso ai siti archeologici, sempre più cari. Se la visita al museo egizio del Cairo vi costerà circa US\$15, quella alla tomba di Nefertari, nei pressi di Luxor, addirittura US\$25.

Tenete al sicuro il vostro denaro: i siti archeologici sono spesso visitati da borseggiatori. I travellers' cheque in valuta forte si possono cambiare facilmente, in particolare quelli in dollari statunitensi, sterline britanniche e marchi tedeschi. Le carte di credito American Express, Visa, Mastercard, Eurocard sono accettate nei negozi e negli alberghi che espongono il relativo simbolo. Con le carte Visa e Mastercard è possibile prelevare contante presso molte filiali di Banque Misr e Bank of Egypt.

Ristoranti e alberghi applicano un sovrapprezzo del 12% per il servizio e una tassa sulle vendite del 5-7%. Vi può accadere talvolta di pagare un'ulteriore tassa dell'1-4% negli alberghi di categoria elevata, così come può capitare che al prezzo che vi è stato comunicato inizialmente sia stata aggiunta una tassa fino al 23% sulle sistemazioni di medio e alto livello.

Mercanteggiare fa parte della vita quotidiana egiziana: si contratta più o meno su tutto, dalla stanza d'albergo, al cibo venduto sulle bancarelle, alla feluca per attraversare il Nilo. Attenetevi a queste semplici regole: non proponete un prezzo che non siete disposti a pagare, fatevi un'idea del prezzo reale della merce prima di iniziare a contrattare, rilassatevi e divertitevi (accettando la tazza di tè che vi verrà offerta) e ricordate che non siete obbligati a comprare nulla, nessuno si offenderà.

## Mete interessanti

### Il Cairo

Il Cairo è il cuore dell'Egitto da più di 1000 anni ed è il luogo in cui le grosse contraddizioni del paese sono più evidenti. È nella capitale che s'incontrano il mondo medievale e quello contemporaneo occidentale in una confusione di case di mattoni crudi e di moderni grattacieli, di automobili di lusso e di carretti tirati da asinelli. Nell'area metropolitana della città vivono circa 16 milioni di abitanti, ma nessuno sa con precisione il numero delle persone stipate nelle bidonville (si stima che siano circa 5 milioni). La mancanza di abitazioni raggiunge cifre impensabili e il traffico urbano è un caos indescrivibile, ma il governo ha avviato una campagna destinata ad allentare le tensioni create da questi problemi con la costruzione di una ferrovia

sotterranea e di una città satellite nell'immediata periferia urbana.

Il Cairo islamico (non più islamico del resto della città) s'identifica con il vecchio rione medievale: entrarvi è come ripiombare indietro nel tempo di sei o sette secoli. Questa è la zona più densamente popolata dell'intero Egitto e probabilmente di tutto il Medio Oriente. Quartieri come quello di Darb el-Ahmar sono un intrico di vicoli, di case di mattoni crudi, di venditori ambulanti di cibo, di capre, cammelli e asini. Dappertutto si vedono moschee e templi e l'aria è permeata del sentore acre della curcuma e del cumino, dell'odore degli animali e di quello di una povertà senza speranza. Tra i monumenti più importanti del Cairo ricordiamo la Ibn Tulun Mosque che risale al IX secolo ed è una delle più grandi moschee esistenti al mondo; il Mausoleo dell'Imam ash-Shafi'i, la più imponente tomba islamica dell'Egitto in cui riposa uno dei santi più venerati dell'Islam; la Cittadella, una grandiosa fortezza che fu sede del potere egiziano per 700 anni, in cui si trovano tre moschee molto importanti e diversi musei.

Il Cairo copto, in origine una città fortificata romana fondata parecchie centinaia d'anni prima della parte islamica della città, è il quartiere che ha ospitato una delle prime comunità cristiane esistenti al mondo e, oltre a essere sacro per i cristiani copti, lo è anche per gli ebrei e per i musulmani. L'unica parte rimasta in piedi della Fortezza di Babilonia è una torre eretta nel 98 d.C. che in origine, prima che il fiume cambiasse il suo corso, si affacciava su un importante porto sul Nilo. Ai piedi della torre c'è il Museo Copto che contiene una preziosa documentazione dell'era cristiana dell'Egitto dal 300 al 1000 d.C. Si tratta di una meravigliosa collezione di arte sacra e di arte laica comprendente oggetti in pietra, in legno e in metallo, manoscritti, dipinti e ceramiche.

Giza, sulla riva occidentale del Nilo, copre una fascia di 18 km di larghezza in cui si trovano le grandi piramidi. Trovarsi davanti questi grandiosi monumenti, nell'antichità considerati una delle sette meraviglie del mondo, è veramente uno spettacolo emozionante, malgrado la folla di turisti che si accalca permanentemente nella zona. Le piramidi sono sopravvissute alla nascita e alla caduta di potenti dinastie e di grandi conquistatori e condividono il deserto circostante con la Sfinge e con una quantità di altre piramidi e templi di dimensioni inferiori.

Nei dintorni della città i turisti possono trovare dove dormire e dove mangiare a buon mercato, ma chi ha un budget limitato troverà sistemazioni migliori in centro città, in particolare in Midan Orabi e in Midan Talaat Harb.

## **Luxor**

Luxor sorge sul luogo dell'antica Tebe. Grazie alla meraviglia dei suoi monumenti e al loro perfetto stato di conservazione, Luxor è una delle più importanti destinazioni turistiche dell'Egitto. I templi di Luxor, Karnak, Hatshepsut e Ramesse II sono stati visitati da un numero infinito di persone nel corso dei secoli. Sul Nilo scivolano silenziose feluche e vecchie chiatte che fanno la spola tra le lussuose navi delle catene alberghiere Hilton e Sheraton che organizzano crociere turistiche tra Il Cairo e Assuan.

Il tempio di Luxor, fatto costruire a Tebe dal faraone Amenhotep III nel luogo in cui sorgeva un tempio precedente, fu in seguito ampliato da Tutankhamon, Ramesse II, Nectanebo, Alessandro Magno e da vari governatori romani. Gli scavi archeologici furono avviati nel 1885 e sono ancora in corso. I templi di Karnak, una serie di monumenti utilizzati all'epoca di Tebe come maggior luogo di culto della regione, sono suddivisi in tre cinte murarie: quella del tempio di Amon, la più ampia di tutte; quella del tempio di Mut sul lato meridionale e quella del tempio di Montu. Un tempo le cinte murarie di Amon e di Montu erano collegate al Nilo per mezzo di canali su cui

passavano le barche sacre durante le festività. Dal Cairo è possibile raggiungere Luxor quotidianamente in autobus o in treno.

### **Alessandria**

Il potente Alessandro Magno, dopo aver conquistato la Grecia, venne in Egitto e scelse un piccolo villaggio di pescatori sulla costa del Mediterraneo per farne la capitale del suo impero. La città ha il suo fulcro in Midan Saad Zaghoul, la grande piazza che si estende fino al mare.

Alessandria, nel periodo del suo massimo splendore, fu la depositaria della scienza, della filosofia e del sapere, con la sua immensa biblioteca di oltre 500.000 volumi.

Nel museo greco-romano si trovano reperti che risalgono al III secolo a.C., tra i quali una magnifica scultura in granito nero di Api, il toro sacro venerato dagli antichi Egizi, oltre a mummie, sarcofagi, ceramiche, gioielli e arazzi antichi. L'anfiteatro romano, scoperto solo in tempi recenti, è l'unico monumento di questo tipo edificato dai Romani in terra egiziana. L'arena è circondata da 13 gradini di marmo bianco perfettamente conservati. Le operazioni di scavo sono ancora in corso, ma recentemente si sono spostate un po' più verso nord rispetto al teatro. La Colonna di Pompeo è un'imponente colonna di granito rosa, di 25 m di altezza e 9 m di circonferenza, così chiamata dai crociati cristiani che ritennero fosse stata fatta erigere da Pompeo. La colonna, invece, fu eretta nel 297 d.C. al centro del Serapeum in onore di Diocleziano. I crociati, arrivati sul posto circa 1000 anni più tardi, distrussero il Serapeum e la biblioteca di Cleopatra lasciando in piedi solamente la colonna. Le catacombe di Kom ash-Shuqqafa, con le tombe sistemate su tre piani, le numerose sale e i corridoi, costituiscono il più vasto luogo di sepoltura romano esistente in Egitto. Costruite nel II secolo d.C., vennero in seguito ampliate per accogliere oltre 300 tombe e, tra le altre cose, una sala per i banchetti funerari.

### **Porto Said**

Situata lungo la costa del Mediterraneo all'ingresso settentrionale del Canale di Suez, Porto Said è una città molto giovane secondo gli standard egiziani, essendo stata fondata nel 1859 dal governatore Said Pasha al momento dell'avvio degli scavi del Canale di Suez.

Porto Said fu bombardata una prima volta durante la crisi di Suez del 1956 e poi ancora nel 1967 e nel 1973 durante le guerre contro lo Stato d'Israele. I danni causati dai bombardamenti sono ancora visibili malgrado gli importanti lavori di ricostruzione. La città, edificata su parte dell'area bonificata del Lago Manzela, si trova su di un istmo collegato alla terraferma da strade rialzate. I traghetti collegano Porto Said con Al-Matariyya e, al di là del canale, con Port Fouad. La vista della lunga fila di enormi navi in attesa di entrare nel canale è uno spettacolo straordinario. A differenza di molte altre città mediterranee dell'Egitto, Porto Said non viene invasa d'estate da torme di turisti locali alla ricerca di sole e di mare e non è nemmeno molto frequentata dagli stranieri sebbene, con i suoi edifici coloniali della fine del XIX secolo, un certo numero di buoni musei e bei giardini, meriti di essere visitata.

### **Assuan**

Assuan, la città più meridionale dell'Egitto, è stata per secoli la porta del paese verso l'Africa e un fiorente mercato proprio sul crocevia delle antiche strade carovaniere. La città è situata all' 'altro' capo del Nilo, non molto più a nord del Tropico del Cancro. Nei tempi antichi era conosciuta

come Sunt e fu un centro importante per le prime comunità cristiane copte. Al centro del Nilo c'è l'Isola Elefantina, sede dell'antica città di Sunt e di un tempio (a quel tempo l'isola si chiamava Yebu, ma più tardi i Greci le cambiarono il nome). I templi e i reperti archeologici di Assuan non sono grandiosi e ben conservati come quelli che si vedono in altre parti del paese, ma la città merita senz'altro una visita anche per altre ragioni. In questo punto il Nilo, che sta per raggiungere la Diga Alta e il Lago Nasser, è di una bellezza straordinaria. Osservare le feluche che scivolano sull'acqua mentre il sole tramonta sul Nilo in colori di fuoco è una di quelle immagini che restano per sempre impresse nei ricordi di ogni viaggiatore.

## **Altre mete**

### **Oasi di Dakhla**

Questa oasi, che circonda le città di Mut e Al-Qasr, dista circa 200 km dall'Oasi di Kharga e oltre 250 km da quella di Farafra. Mut, un labirinto di vicoli e vecchie case costruite con mattoni crudi, è abbarbicata sui fianchi di una collina sulla cui cima si vedono i resti di una cittadella. Il panorama della città medievale contro lo sfondo infinito delle rocce, delle dune e del deserto è veramente fantastico. Vicino alla strada che conduce al centro del quartiere moderno c'è un vecchio cimitero islamico e intorno alla città alcune sorgenti solforose calde.

Non lontano c'è Al-Qasr, una cittadina la cui antica struttura architettonica è rimasta per la maggior parte intatta. Qui l'atmosfera medievale è messa particolarmente in risalto dalla presenza delle strette viuzze coperte (il cui scopo era quello di proteggere gli abitanti dal sole feroce dell'estate e dalle tempeste di sabbia del deserto) e degli animali che vi circolano liberamente. Sopra la porta d'ingresso di molti edifici e abitazioni si vede un'architrave su cui è inciso il nome del costruttore, quello del proprietario della casa, la data e un versetto del Corano: la data più antica risale al 924 d.C. Dal Cairo ci sono tre corse di autobus al giorno per Dakhla.

### **Dahab**

Dahab è 85 km a nord di Sharm el-Sheikh nel Golfo di Aqaba, non lontano dall'estremità meridionale della penisola del Sinai. Un tempo tranquillo villaggio al di fuori dei percorsi turistici, oggi vi si vedono più viaggiatori con zaino in spalla che beduini, e la cittadina si è trasformata in un pigro luogo di sosta tra una tappa del viaggio e l'altra. C'è la possibilità di sistemarsi per la notte a prezzi stracciati, praticamente sulla spiaggia, e ci sono un certo numero di ristoranti e alberghi a buon mercato; nuotare e fare dello snorkelling nel Golfo di Aqaba è un'esperienza fantastica. Da Dahab è possibile raggiungere quotidianamente Sharm el-Sheikh, Il Cairo e Suez in autobus.

### **Sidi Abdel Rahman**

Sidi Abdel Rahman è una deliziosa località marina che si affaccia sulla costa del Mediterraneo ed è fortunatamente trascurata dalle orde di turisti che invadono invece le altre città costiere. Lungo le belle distese di sabbia bianca di queste spiagge deserte non è difficile trovare il proprio piccolo tratto di paradiso. La cittadina è un centro di ritrovo di beduini nomadi che ogni tanto si danno appuntamento in un villaggio dei dintorni. Il governo sta cercando con ogni mezzo di far diventare stanziali queste tribù e molte di esse hanno scambiato il loro stile di vita nomade, le loro tende e l'allevamento di pecore e capre con le case di cemento armato costruite per loro dal governo. Per raggiungere Sidi Abdel Rahman potete prendere l'autobus che collega Alessandria

con El Alamein e farvi lasciare sul posto, ma tenete presente che dopo le prime ore del pomeriggio non vi troverete molto da fare.

### **Marsa Alam**

Marsa Alam è un villaggio di pescatori sulla costa egiziana del Mar Rosso, 132 km da Al-Quseir, situato proprio all'incrocio della strada che costeggia il Mar Rosso con quella proveniente da Edfu, 230 km all'interno, sulle rive del Nilo. Il villaggio non è niente di speciale: le sue maggiori attrattive sono un bizzarro centro commerciale, una scuola e l'ufficio del telefono. Il mare invece offre meravigliose possibilità di nuotare e praticare lo snorkelling, ma occorre essere molto cauti perché parte della zona è minata e spesso non vi è nessuna indicazione di pericolo. Per spostarsi a sud di Marsa Alam è necessaria un'autorizzazione militare rilasciata al Cairo. Un autobus giornaliero proveniente da Assuan passa per Marsa Alam.

In pieno deserto, circa 145 km a sud ovest di Marsa Alam, si trova la Tomba di Sayyid ash-Shadhili, importante capo sufi vissuto nel XIII secolo, restaurata alcuni anni fa. Tuttavia senza una guida o una buona carta della zona non riuscirete mai a trovarla.

### **Sharm el Sheikh**

Il clima è particolarmente umido, quindi spesso poco sopportabile ma... è un vero paradiso per chi vuole fare una vacanza all'insegna del dinamismo. Si trova sulla punta della penisola del **Sinai**; si può raggiungere in pullman dal Cairo, in aereo da Hurgada o dal Cairo o con volo dall'Italia. Sharm si affaccia sul **Mar Rosso** ed è un posto davvero incantevole, perché è stato perfezionato proprio per avere tutte le caratteristiche di una città turistica e che si sostenta proprio con esso. **Na'ma Bay**, splendida insenatura sulla costa meridionale del Sinai è il fulcro della vita diurna e notturna di Sharm El Sheikh.

#### *Escursioni*

##### Snorkeling con maschera e pinne

Avrete la possibilità di esplorare il magico mondo sommerso dai mille colori e forme di vita, nelle innumerevoli insenature e baie che si susseguono lungo tutta la costa. Approfittando di una piacevole gita in barca, magari pranzando in compagnia dei vostri cari o degli amici, potrete così ammirare alcuni dei fondali più interessanti: Middle Garden, Far Garden, Ras Nosrani, Ras Um Sid, Ras Mohamed, Shark Bay, Tiran. Consigliamo: maschera e pinne abbigliamento da mare, cappello, asciugamano. Passaporto obbligatorio.

##### Snorkeling safari

Safari nel deserto in jeep: una splendida giornata dedicata al bellissimo deserto roccioso del Sinai; ed alla scoperta dei fondali del Mar Rosso, una escursione completa di safari e di snorkeling. Raggiungeremo "Ras Nosrani", luogo ideale per lo



snorkeling, proseguiremo poi per il villaggio beduino di “Wadi Nabq” fino ad arrivare sempre su una pista fuori strada, alla “Foresta delle mangrovie”, dove faremo un tuffo nelle acque cristalline di questa laguna. Faremo la sosta per il pranzo alla tenda beduina, situata sulla spiaggia. Al termine del pranzo, proseguiremo per “Wadi Khreza”, inoltrandoci nel deserto del Sinai. Consigliamo: abbigliamento da mare, asciugamano, acqua. Passaporto obbligatorio.



#### Moto nel deserto

È un'escursione molto divertente poiché avrete la possibilità di guidare le moto a quattro ruote nel deserto, effettuerete un giro di due ore circa nella splendida vallata di Wadi el AAT dove potrete ammirare il fantastico tramonto. Le moto possono essere singole o doppie. Obbligatorio bandana e occhiali da sole.

#### Canyon Colorato/Nuweiba

Escursione in jeep al Canyon colorato che si trova a circa 200 km da Sharm El Sheikh. Partenza in mattinata dall'albergo per Nuweiba, sulla costa orientale del Sinai. Proseguimento quindi per Wadi Watir e Wadi Nakhil, attraverso il deserto roccioso, fino a raggiungere il Canyon Colorato. Continuazione a piedi per circa due ore, per ammirare all'interno del canyon stesso le fantastiche formazioni rocciose colorate. Al termine di questa memorabile passeggiata, ritorno a Nuweiba, dove si sosterrà per un rinfrescante bagno nelle acque del Mar Rosso e per un pranzo sulla spiaggia. Consigliamo: abbigliamento sportivo, scarpe comode, costume da bagno, bottiglie d'acqua. Passaporto obbligatorio.

#### Abou Ghalum

Si tratta sicuramente di una delle escursioni più complete, che vi farà trascorrere una giornata carica di emozioni. Partenza nelle prime ore del mattino verso Dahab, per arrivare ad una delle mete più famose per lo snorkeling, il Buco Blu, dove potete ammirare fondali ricchi di fauna e intrecci di coralli dai mille colori. Proseguimento a dorso di dromedario lungo una spiaggia, carica di contrasti tra il mare e il deserto roccioso, per arrivare al parco marino di Abou Ghalum, unica oasi sommersa, ricca di diverse forme di vita e splendidi colori. Dopo aver consumato il pranzo in una tenda beduina, proseguimento in Jeep per Wadi Rosasa nel deserto, per arrivare a Dahab dove è possibile fare shopping per circa un'ora. Al termine, partenza per Sharm el Sheikh con arrivo previsto prima di cena. Consigliamo: abbigliamento comodo con pantaloni lunghi, bandana, telo mare e attrezzatura snorkeling.

Monte Sinai/Monastero di S. Caterina

Partenza dall'albergo durante la notte alla volta del villaggio di Santa Caterina. All'arrivo, scalata alla luce delle torce, del monte Sinai, la cui vetta (2295 m) si raggiungerà dopo circa tre ore, in tempo utile per godere di una spettacolare vista alle prime luci dell'alba. Discesa poi del Monte Sinai fino al Monastero di Santa Caterina che si visiterà dopo aver consumato la colazione. Consigliamo: scarpe comode, pullover, torcia. Passaporto obbligatorio.

Luxor in aereo

Partenza in aereo per Luxor. All'arrivo, raggiungeremo la Valle dei Re e delle Regine, sull'altra sponda del Nilo per la visita del tempio di Hatshepsut, dei colossi di Memnon e delle tombe dei Faraoni. Nel pomeriggio visita ai complessi monumentali di Karnak e Luxor. Consigliamo: abbigliamento e scarpe comode. Passaporto obbligatorio.

Cairo in aereo

Partenza in aereo per il Cairo. All'arrivo s'inizierà la visita della città con il Museo Egizio, il più importante del mondo per la quantità e il valore dei suoi reperti. Sosta per il pranzo in ristorante, quindi proseguimento per l'area archeologica di Giza, dove potremo ammirare una delle sette meraviglie del mondo: le Piramidi di Chefren, Cheope e Micerino oltre alla famosissima Sfinge.

Giordania-Petra in aereo

Partenza da Sharm El Sheikh in aereo per Aquaba. All'arrivo partenza in pullman verso Petra, alla scoperta di questa splendida "Città Rosa del Deserto", che si potrà visitare a cavallo fino all'inizio del Siq. Al termine della visita guidata, dell'antica città rosa di Petra faremo una piacevole sosta a Taybet Zaman per il pranzo. Al termine, partenza per Sharm El Sheikh. Consigliamo: abbigliamento comodo, pullover. Passaporto obbligatorio.

### *Abbigliamento*

Raccomandiamo abiti freschi e leggeri di cotone, cappello e occhiali da sole e per la sera per il periodo che va da novembre a febbraio abiti più pesanti (pullover di lana e giacca). Non dimenticate le scarpe di gomma da utilizzare in prossimità della barriera corallina dato che è facile procurarsi escoriazioni. è comunque, buona norma non toccare niente in mare anche perchè è vietato rimuovere coralli e conchiglie. Vi ricordiamo che molte aree sono riserve naturali protette.

### *Acquisti*

Sono consigliabili tessuti di cotone, vassoi, statue e vasi di alabastro, oggetti in avorio, argento o rame cesellato. Nei vari mercatini è buona regola trattare sul prezzo, vi ricordiamo che il venerdì è giornata festiva; molti uffici, negozi, banche sono chiusi, altri invece sono chiusi la domenica.

### *Telecomunicazioni*

Per chiamare l'Italia occorre selezionare il prefisso internazionale 0039 aggiungendo il prefisso

della città che si desidera chiamare.

A Sharm El Sheik nel centro commerciale di Naama Bay si può telefonare in teleselezione utilizzando la scheda magnetica con un costo notevolmente inferiore rispetto agli alberghi (per ulteriori informazioni potete chiedere al nostro assistente in loco).

## Attività

Le spiagge che costeggiano il Mediterraneo e il Mar Rosso offrono splendide possibilità di fare bagni e nuotare. L'immersione e lo snorkelling sono le attività organizzate più praticate in Egitto ed è risaputo che i fondali del Mar Rosso sono tra i più belli del mondo. Le acque al largo dell'Egitto brulicano di vita sottomarina, di coralli, di crostacei e di pesci dalle forme e dai colori più incredibili.

## Storia

La storia dell'Egitto è legata inestricabilmente a quella del Nilo che fin dal tempo dei primi insediamenti umani nella zona è sempre stato la fonte della vita economica, sociale, politica e religiosa. Mentre le prime comunità mantennero i contatti tra loro attraverso il fiume, altre lottarono invece fieramente per conservare la propria indipendenza dando vita alla formazione di tanti piccoli regni che finirono per consolidarsi in due stati separati, l'uno esteso lungo la valle del Nilo fino al delta, l'altro limitato alla zona del delta. Circa 5000 anni fa l'Alto e il Basso Egitto furono unificati sotto il potere di Menes, fondatore della prima dinastia reale. Più di 50 faraoni e 30 dinastie dovettero succedersi nei 2700 anni che seguirono prima che Alessandro Magno irrompesse sulla scena e avviasse un lungo e ininterrotto periodo di dominio straniero.

Malgrado le imponenti testimonianze giunte fino a noi, dell'epoca dei faraoni non si sa molto se non che erano considerati di natura divina e regnavano su una società altamente stratificata. La prima piramide fu costruita nel XXVII secolo a.C. e nel corso dei successivi 500 anni, con il consolidarsi del potere dei faraoni, i templi e le piramidi eretti per loro ordine diventarono sempre più grandiosi e imponenti. Durante la IV dinastia, quando Cheope, Chefren e Micerino costruirono le tre grandi piramidi di Giza, il potere monarchico aveva raggiunto il suo zenit, ma tra il 2490 e il 2330 a.C., e cioè al tempo della VI e VII dinastia, l'impero incominciò a frantumarsi e sulla scena egiziana apparve una serie di piccoli principati. Venne fondata una seconda capitale a Heracleopolis (vicino al luogo in cui sorge oggi Beni Suef), la società fu organizzata secondo metodi feudali e l'Egitto fu devastato dalla guerra civile.

Tebe (l'attuale Luxor) divenne sede di un regno indipendente e con Mentuhotep II l'Egitto venne nuovamente riunito sotto il potere di un solo faraone. Per i successivi 250 anni il paese conobbe un periodo di grande prosperità, ma ben presto ricominciarono i conflitti tra i nobili e i vari amministratori e l'impero s'indebolì al punto che l'Egitto divenne facile terra di conquista da parte di invasori stranieri. Gli Hyksos provenivano dal nord est e governarono l'Egitto per oltre un secolo, prima di venire cacciati. I 400 anni seguenti (dal 1550 al 1150 a.C.) videro la nascita e la fioritura del Nuovo Regno sotto Thutmosi I, il primo faraone sepolto nella Valle dei Re, cui successe la figlia Hatshepsut, una delle poche donne regnanti nell'antico Egitto, e infine Thutmosi III, il grande conquistatore che estese l'impero dei faraoni fino all'Asia occidentale.

Amenhotep IV sconfessò la dottrina dei sacerdoti e prese il titolo di Akhenaton in onore di Aton, il disco del sole nascente. Insieme alla moglie Nefertiti fondò una nuova capitale chiamata

Akhetaton dedicata al nuovo dio (forse la prima forma organizzata di monoteismo). Il genero di Akhenaton, Tutankhamon, governò l'Egitto per soli nove anni e morì ancora ragazzo. Da quel momento in poi il paese fu governato dai generali, tra i quali Ramesse I, II e III e Sethi I che costruirono templi e monumenti grandiosi, ma l'impero incominciò a disgregarsi e quando Alessandro Magno comparve sulla scena nel 332 a.C. il paese era ormai in rovina. Alessandro fondò una nuova capitale che, modestamente, chiamò Alessandria. Sotto Tolomeo I la città acquistò grandissima importanza. I Greci governarono l'Egitto per 300 anni, ma il loro regno fu tormentato da continue rivalità tra nobili, intrighi e omicidi.

Nel frattempo l'impero romano, in fase di grande espansione, incominciò a guardare all'Egitto con crescente interesse. Tra il 51 e il 48 a.C. l'Egitto era retto congiuntamente da Tolomeo XIII e dalla sorella maggiore Cleopatra VII. A Roma Giulio Cesare ordinò al suo rivale Pompeo di andare in Egitto per tenere d'occhio i due fratelli, ma Tolomeo fece uccidere Pompeo e bandire Cleopatra. Allora Giulio Cesare venne di persona in Egitto, gettò Tolomeo nel Nilo, mise sul trono a fianco di Cleopatra uno dei suoi fratelli, Tolomeo XIV, e divenne l'amante della regina. Nel 47 a.C. Cleopatra diede alla luce il figlio di Giulio Cesare e due anni dopo fece uccidere il fratello. Cesare fu assassinato l'anno successivo. Marco Antonio arrivò da Roma e s'innamorò di Cleopatra. La loro storia durò dieci anni finché il Senato romano, che non vedeva di buon occhio la cosa, inviò Ottaviano a cercare di far ragionare Marco Antonio, ma quest'ultimo rese inutile l'intervento di Roma suicidandosi nel 30 a.C. Il suo gesto fu seguito dal suicidio di Cleopatra. Da quel momento l'Egitto divenne parte dell'impero romano.

Quando, nel III e IV secolo d.C., l'impero romano incominciò a crollare, l'Egitto fu invaso dai Nubiani provenienti dal sud e da popolazioni nordafricane provenienti da ovest. Più tardi anche i Persiani invasero l'Egitto. Malgrado le guerre e una grande carestia, l'Egitto bizantino conobbe un periodo di relativa stabilità fino al 640 d.C., anno in cui gli arabi si presentarono sulla scena e con essi l'Islam fece il suo ingresso nel paese. Nel luogo in cui oggi sorge Il Cairo fu fondata la città di Fustat, sede di un governo alquanto instabile. Infine, al tempo dei conquistatori fatimidi e sotto il regno di Al-Muizz, un greco di nome Gawhar costruì la città di Al-Qahira (Il Cairo). Sotto i Fatimidi il paese prosperò e Il Cairo divenne una metropoli ricca e importante con edifici alti anche 10 piani.

Nell'XI secolo, al tempo delle crociate, i cristiani dell'Europa occidentale s'impadronirono della Palestina e di gran parte dell'ormai traballante impero fatimida. I Selgiuchidi, che abitavano la Siria, inviarono un esercito in Egitto ove Salah ad-Din (Saladino) fondò la dinastia degli Ayyubiti, fortificò Il Cairo e cacciò i crociati da Gerusalemme nel 1187. Salal ad-Din mirava a rafforzare il suo potere in Egitto e per questa ragione arruolò i Mammalucchi, mercenari turchi, perché lo aiutassero in questa impresa. Ma la cosa gli si rivoltò contro perché i Mammalucchi finirono per rovesciare la dinastia Ayyubita e prendere il potere che detengono per due secoli e mezzo fino a che, nel 1517, l'Egitto cadde nelle mani dei Turchi. Siccome gran parte dei Mammalucchi era di ascendenza turca, i sultani turchi ottomani che vivevano a Costantinopoli lasciarono il governo dell'Egitto quasi totalmente nelle mani degli antichi mercenari e tennero per sé solo il compito di riscuotere le imposte. Questo stato di cose continuò fino a quando Napoleone invase l'Egitto nel 1798, per essere poi subito cacciato dagli inglesi nel 1801, a loro volta allontanati da Mohammed Ali, un luogotenente del contingente albanese dell'esercito ottomano. Alla sua morte, nel 1848, gli successe il nipote Abbas, cui successe il figlio Said Pasha, al quale si deve l'inizio degli scavi del Canale di Suez, aperto nel 1869 da Ismail Pascha. Nel 1879, con la scusa del grave indebitamento dello stato, amministratori francesi e inglesi si installarono nel paese e l'impero britannico pose fine alla sovranità che la Turchia conservava

ancora sull'Egitto. Durante la prima guerra mondiale l'Egitto si unì agli Alleati e dopo breve tempo gli inglesi consentirono la formazione di un partito politico nazionale, il Wafd. Re Fuad I fu eletto a capo di una monarchia costituzionale e nel corso dei trent'anni successivi gli inglesi, i monarchici e gli attivisti del Wafd si contesero il potere. Dopo la seconda guerra mondiale sette paesi arabi, tra cui l'Egitto, fondarono la Lega araba, ma la guerra aveva lasciato il paese a pezzi e la sconfitta subita nella guerra contro Israele nel 1948 non fece che aumentare il caos. Nel 1952 un gruppo di ufficiali dissidenti, guidati dal colonnello Gamal Abdel Nasser, s'impossessò del governo con un colpo di stato in cui non venne sparsa nemmeno una goccia di sangue. I francesi e gli inglesi si dimostrarono riluttanti a cedere il controllo sul canale e occuparono il paese. Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica si trovarono d'accordo e le Nazioni Unite inviarono truppe di pace mentre richiedevano agli occupanti di andarsene. Nasser fu acclamato come eroe soprattutto dagli arabi.

Tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60 Nasser si sforzò di unire l'Egitto, la Siria, lo Yemen e più tardi l'Iraq enfatizzando la comune matrice araba e demonizzando Israele. In seguito a mesi di crescenti tensioni tra Egitto e Israele, lo stato ebraico il 5 giugno 1967 lanciò un attacco preventivo, dando inizio a quella che verrà ricordata come la guerra dei sei giorni. Israele fece piazza pulita dell'aviazione egiziana, occupò il Sinai, le alture del Golan, la Cisgiordania e chiuse il Canale di Suez. Alla morte di Nasser, avvenuta nel 1970, il vicepresidente Anwar Sadat lo sostituì al potere e si dedicò al compito di migliorare i rapporti con l'Occidente. Il 6 ottobre 1973 Sadat attaccò di sorpresa gli occupanti israeliani del Sinai e, benché l'Egitto perdesse la guerra, la sponda orientale del Canale di Suez fu inclusa tra i territori oggetto dei negoziati per la sospensione delle ostilità. Nel 1977 Sadat fece passi sostanziali per pervenire alla pace con Israele, consolidata poi con il Trattato di Camp David del 1978. Israele acconsentì a ritirarsi dal Sinai e l'Egitto riconobbe ufficialmente l'esistenza dello stato ebraico. Tuttavia non si pervenne a una soluzione della questione palestinese e nel mondo arabo molti ritennero Sadat un traditore. Il presidente egiziano fu assassinato il 6 ottobre 1981.

Gli succedette il vicepresidente Hosni Mubarak, rimasto a capo del paese da quel momento in poi. Mubarak ha sorpreso molta gente per l'abilità politica di cui ha dato prova nel cercare di dipanare la complessa questione palestinese e nel migliorare i rapporti con Israele e allo stesso tempo con gli altri stati arabi. Con la nascita del fondamentalismo nel mondo arabo Mubarak si è trovato talvolta in una posizione scomoda, al punto da subire anche numerosi attentati. Il leader egiziano non ha esitato a inviare 35.000 soldati a combattere in Iraq al tempo della guerra del Golfo e, sebbene la guerra fosse vista come un attacco degli imperialisti occidentali nei confronti dei paesi arabi, l'impegno dell'Egitto si è dimostrato molto utile al fine di migliorare i rapporti con l'Occidente.

Nel 1992 i fondamentalisti islamici hanno iniziato una campagna di violenze e intimidazioni contro i turisti e le forze di sicurezza egiziane. La metà degli anni '90 è stata caratterizzata da tensioni con il Sudan per il territorio conteso di Halaib, nonché da alluvioni di forte intensità nel 1994 e da una serie di conflitti con i fondamentalisti, sfociati in un tentato omicidio ai danni del presidente Mubarak nel 1995. Nel 1997 il massacro da parte di militanti islamici di più di 70 persone, la maggior parte dei quali turisti, ha scioccato gli egiziani e ha costretto migliaia di persone in tutto il mondo a modificare i loro piani per le vacanze. La successiva caduta del governo ha in qualche misura arginato la violenza, e l'Egitto rimane un paese relativamente stabile - con un basso livello di disoccupazione, una crescente alfabetizzazione e un incremento della privatizzazione nell'economia - per i tempi che corrono.

Mubarak è in prima linea nel proporre piani per risolvere il conflitto israeliano-palestinese. I

ministri degli Esteri di Egitto, Arabia Saudita e Giordania hanno incontrato a Washington il presidente Bush, il 18 luglio 2002, presentando un loro piano dettagliato sul Medio Oriente che auspicava la nascita di uno stato palestinese a partire dal gennaio 2003, una costituzione scritta, un parlamento eletto e un primo ministro. Tuttavia, venendo a mancare la necessaria condizione del cessate il fuoco tra israeliani e palestinesi, qualsiasi piano di pace resta inapplicabile.

Il 16 ottobre 2002 è stata inaugurata la rinata Biblioteca di Alessandria, che potrà ospitare otto milioni di volumi di tutte le lingue e di tutte le culture, orientali e occidentali. Determinanti sono stati i contributi dell'UNESCO, delle donazioni arrivate da ogni parte del mondo e il contributo delle università arabe. La biblioteca, oltre alla conservazione dei libri di tutto il mondo, si pone anche l'obiettivo di far maturare l'idea che la pluralità ideologica debba essere riconosciuta all'Islam e nell'Islam.

Per la prima volta nella storia del paese una donna, Tahany el-Gebaly, nel gennaio 2003 è stata nominata giudice della Corte Costituzionale.

Il conflitto iracheno ha avuto il proprio sismografo nelle piazze del mondo islamico. Il 22 marzo 2003 la polizia ha respinto con lacrimogeni e idranti la folla che minacciava di mettere a ferro e fuoco l'ambasciata americana e il quartier generale della Lega Araba, accusata di aver preso una posizione insufficiente contro l'attacco all'Iraq. Contemporaneamente, altri dimostranti hanno cominciato a gettare, dai tetti della storica moschea Al Azhar, pietre e mobili sulla polizia.

Ad Alessandria, il 30 marzo 2003, più di diecimila studenti delle due Università hanno manifestato per far chiudere alle navi militari angloamericane il Canale di Suez.

Alle consultazioni elettorali del settembre 2005, le prime svoltesi con un'ampia rosa di candidati, il presidente Hosni Mubarak ha ottenuto un ampio consenso, anche se non sono mancate le voci di brogli e irregolarità elettorali. Mubarak, in ogni caso, ha promesso di proseguire sulla strada delle riforme. Staremo a vedere.

## Cultura

La cultura e lo stile di vita di molti egiziani non sono cambiati granché da centinaia di anni a questa parte. Certamente il XX secolo ha lasciato la sua impronta anche in Egitto sotto forma di prodotti divenuti di uso comune come la Coca Cola, i blue jeans e la TV, ma per la maggior parte dei fellahin (contadini e abitanti delle campagne) le cose sono rimaste sostanzialmente uguali.

L'atteggiamento prevalente degli egiziani è piuttosto fatalista e si è venuto formando nel corso di migliaia d'anni di pestilenze, carestie, invasioni straniere e inondazioni.

La pittura ha fatto parte della vita degli egiziani sin da quando, nel XXIV secolo a.C., furono realizzate le prime decorazioni nella Piramide di Unas, a Saqqara. Ma furono soprattutto i faraoni del Nuovo Regno a voler decorare l'interno delle loro tombe con immagini a vivaci colori del mondo dell'aldilà e della resurrezione. La pittura egiziana contemporanea è stata fortemente influenzata dall'arte occidentale da cui è riuscita a liberarsi soltanto verso la metà di questo secolo. Il paese può ora vantare un numero nutrito di pittori che esprimono un'arte propriamente egiziana tra i quali ricordiamo Gazbia Serri, Inji Eflatoun, Abdel Wahab Morsi, Adel el-Siwi e Wahib Nasser.

Fino a tempi recenti la musica popolare egiziana si riassume nella voce onnipresente di Om Kolthum, la 'madre d'Egitto', scomparsa nel 1975, la cui musica e la cui leggenda tuttavia continuano a sopravvivere. Le sue canzoni, che traevano spunto dalla poesia e dall'operetta, rappresentano la musica egiziana più conosciuta in Occidente. Altri musicisti importanti furono Abdel Halim al-Hafez e Mohammed Abd el-Wahaab. La musica contemporanea sta assorbendo

un numero sempre crescente di elementi della musica pop occidentale; tra gli esponenti degli stili più recenti ci sono Iheb Tawfik, Mohammed Fouad e Hakim.

Benché l'Egitto sia conosciuto per la danza del ventre, dimenare le anche avanti e indietro come usano fare le professioniste di questo ballo è in genere considerato volgare e segno di promiscuità. In effetti molte danzatrici che si esibiscono nelle località frequentate dai turisti sono europee o americane, perché un comportamento così provocante non è considerato adatto a una donna araba; le danzatrici arabe infatti, per esempio Fifi Abdou, sono sempre accompagnate da guardie del corpo che le proteggono dagli eccessi del fanatismo islamico. Nelle riunioni familiari invece, ai matrimoni e ai ricevimenti privati, talvolta il ballo è parte dell'intrattenimento.

Naguib Mahfouz ha vinto il Premio Nobel per la letteratura nel 1988 per la sua opera La trilogia del Cairo. Al nome di Mahfouz sono legati 40 romanzi e 30 sceneggiature cinematografiche. Il suo romanzo Il rione dei ragazzi, scritto negli anni '50, è ancora all'indice in Egitto ed è considerato blasfemo da molte persone (nel 1995 il vecchio scrittore ottantatreenne ha subito un attentato la cui ragione è da ricercarsi, sembra, nel contenuto del libro). Altri scrittori importanti sono Tawfiq al-Hakim, Yahya Haqqi e Yusud Idris. La scrittrice egiziana più conosciuta è probabilmente Nawal al-Sa'dawi, sebbene sia più nota all'estero che nel suo paese.

A 140 chilometri dall'oasi di Siwa, sulle sponde di un'antica oasi abbandonata, in prossimità di quello che oggi è il lago salato di Bahrein, una missione archeologica dell'Università degli Studi di Torino ha portato alla luce, nel gennaio 2003, un tempio faraonico - naturalmente danneggiato - dalle pareti ricoperte di bellissimi rilievi dell'ultima dinastia indigena egiziana: la parte più antica dell'edificio fu fatta costruire e decorare dal faraone Nectanebo I circa 2 mila e 400 anni fa (380-360 avanti Cristo).

In Egitto i piatti principali sono il fu-l e il ta'méyya. Il fu-l è un pasticcio a base di fave a cui vengono aggiunti olio, limone, sale, carne, uova e cipolle per renderlo più gustoso. Il ta'méyya consiste in polpettine di pasta di ceci e spezie fritte in olio. La tahina è una pasta di semi di sesamo, olio, aglio e limone. Insieme a qualche mázza (stuzzichini), come l'hómmos (purea di ceci cotti), costituisce un pasto discreto.

Nei chioschi troverete i sandaw-tsh, tipici panini egiziani molto piccoli che contengono minuscoli pezzi di carne, formaggio o bastúrma (carne affumicata). Aggiungetevi della senape per renderli più gustosi. Ci sono poi i panini a base di kébda (fegato), che può essere arrostito, impanato o fritto e servito con peperoncini piccanti e cipolle. Sono molto comuni anche quelli a base di mókhkh, cervella di mucca impanata, e quelli con i gamberetti.

Il consumo di tè e caffè è molto diffuso. Un'altra bevanda comune è l'hómmos esh-sha-m, a base di ceci, salsa di pomodoro, limone e cumino. L'Abu Simbel è un liquore dolce, dal sapore particolare; poiché è ricco di ferro, è considerato un rimedio contro l'anemia.

## Ambiente

La superficie dell'Egitto, a forma di quadrato irregolare, occupa un'area di oltre 1.000.000 di kmq nell'angolo nord-orientale dell'Africa. Più del 90% del paese è costituito da deserto arido e

inospitale e ciò ha spinto il 99% della popolazione a pigiarsi nel 3% appena del territorio, la fertile Valle del Nilo e il suo delta.

L'Egitto confina a ovest con la Libia, a sud con il Sudan, a nord con il Mare Mediterraneo e a est con il Mar Rosso e lo Stato d'Israele. Al di là del Canale di Suez, si trova la regione orientale del Sinai che sale verso le cime del Gebel Katherina (che, con i suoi 2642 m, è la montagna più alta dell'Egitto) e del monte Sinai. La lunga costa egiziana del Mediterraneo è delimitata da innumerevoli spiagge di sabbia bianca, su alcune delle quali sono sorti dei villaggi turistici, ma gran parte di esse è rimasta isolata e incontaminata. A nord del Cairo il Nilo si divide in una serie di affluenti che sfociano nel Mediterraneo.

Quasi tutti gli animali adorati un tempo dagli antichi Egizi sono ormai estinti nel paese. Non ci sono più i leopardi, i ghepardi, gli orici e le iene e sopravvivono solo due dei tre tipi di gazzella originari. Nel paese si trovano molte specie di roditori e di pipistrelli, ma in realtà la fauna egiziana che s'incontra comunemente si riduce a cammelli addomesticati e asini. Si contano circa 430 specie di uccelli, alcune delle quali nidificano in Egitto, ma per la maggior parte si tratta di uccelli, si dice fino a due milioni, che passano sopra l'Egitto nel corso delle migrazioni annuali dall'Europa verso l'Africa meridionale. Anche i serpenti sono numerosi: ve ne sono di 34 specie, la più conosciuta delle quali è il cobra. Gli scorpioni sono diffusi in tutto il paese, ma essendo animali notturni si fanno vedere solo raramente. Nel Mar Rosso vivono lo squalo, la pastinaca comune, la tartaruga, il delfino, il corallo dai mille colori, la spugna, la stella di mare e molluschi di vario tipo.

Il clima dell'Egitto è caldo e secco durante gran parte dell'anno. Nei mesi invernali, dicembre, gennaio e febbraio, la temperatura media arriva ai 20°C sulla costa del Mediterraneo e fino a 26°C ad Assuan, mentre le massime raggiungono rispettivamente 31°C e 50°C. La temperatura notturna invernale non scende sotto gli 8°C, ma per gli egiziani è veramente molto bassa. Il clima più piovoso è quello di Alessandria che riceve 19 cm di pioggia ogni anno, mentre quello di Assuan, con i suoi 2 mm annuali, è quasi completamente asciutto. Tra marzo e aprile dal Deserto Occidentale soffia il khamsin, un vento che può arrivare a 150 km l'ora.

## **Il viaggio**

Il Cairo è ben collegato per via aerea con parecchie città europee, ma per raggiungere l'Egitto le alternative a disposizione sono varie e interessanti. Nelle agenzie turistiche sono in vendita pacchetti vacanza a prezzi stracciati che comprendono la sistemazione alberghiera. Questa è una soluzione che in fin dei conti può risultare più conveniente dell'acquisto del solo biglietto aereo; se in vacanza non vi piace poi sentirvi impacchettati, potete sempre buttare via il voucher per l'albergo e utilizzare il solo passaggio aereo.

La compagnia di bandiera egiziana è la Egypt Air, ma anche l'Air Sinai è ben collegata con diverse località egiziane. Fino a poco tempo fa la destinazione di arrivo in Egitto era prevalentemente Il Cairo, ma parecchi turisti ora scelgono di sbarcare ad Alessandria, Luxor, Assuan, Hurgada (Al-Ghardaka) e Sharm el-Sheikh. Negli aeroporti di queste località fanno scalo parecchie compagnie che offrono voli charter e linee aeree di secondaria importanza collegate con parecchie città europee.

Tra gli altri possibili mezzi di trasporto dall'Africa e dal Medio Oriente c'è un servizio di autobus da Israele che passa per Aqaba o attraversa il confine meridionale della Striscia di Gaza e alcuni traghetti dalla Giordania, dall'Arabia Saudita e dal Kuwait.

## **Trasporti locali**

Il sistema di trasporti egiziano, sia pubblico sia privato, è eccellente. All'interno del paese il modo più veloce per spostarsi è sicuramente l'aereo, ma è da prendere in considerazione solo nel caso in cui non si sia costretti a badare alle spese e si abbia poco tempo a disposizione. In caso contrario si può scegliere tra l'autobus, il treno, la nave e perfino il cammello, l'asino e il cavallo.

Se soffrite di claustrofobia e di una certa debolezza di stomaco il viaggio in autobus e in treno potrebbe causarvi qualche problema, ma questi mezzi sono ideali per conoscere la gente del posto e farsi un'idea della cultura locale. Gli autobus collegano praticamente tutte le città del paese e i 5000 km di ferrovia congiungono quasi tutti i centri abitati egiziani tra Assuan ed Alessandria. Esiste anche un servizio di taxi collettivo da una città all'altra. Le auto utilizzate a questo scopo sono generalmente delle Peugeot 504, ma ora si stanno diffondendo come taxi collettivi anche i minibus Toyota. Li si trova di solito parcheggiati nei pressi delle stazioni ferroviarie e degli autobus in attesa dei clienti. Prima di partire l'autista aspetta sempre che il mezzo sia pieno (molto pieno!).

## **Sicurezza**

Il Paese è sostanzialmente tranquillo; l'Egitto vive di turismo e il Governo del Cairo cerca di limitare le recenti derive integraliste. Nonostante sia stato più volte obiettivo di attentati terroristici, l'Egitto resta un paese bello e sicuro da visitare. È bene tuttavia onorare alcune regole di comportamento. Rispettate tutte le norme dettate dall'islam; in particolare evitate di mangiare, bere e fumare in pubblico durante il mese del Ramadan, dall'alba al tramonto. Consigliamo, durante le escursioni, di tenervi in contatto con i responsabili dell'albergo o con il villaggio in cui soggiornate. Evitate zone troppo affollate come mercati e centri commerciali.

### **Zone a rischio**

Nelle regioni dell'entroterra prossime al Mar Rosso e nelle zone comprese fra le città di Alessandria e Marsa Matruh, sul Mediterraneo, c'è il pericolo di mine inesplose: non abbandonate dunque le strade per sentieri incerti e meno battuti.